



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

TRENTINO



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022

Trento, 16 novembre 2021

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n. 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e comuni in materia di finanza locale;
- vista la legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali";
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- visto l'art. 9 della legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7;
- tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;
- tenuto conto dell'intervenuta approvazione dello schema di integrazione del Protocollo di finanza locale 2020 da parte del Consiglio delle Autonomie locale nella seduta del 23 aprile 2020 e della Giunta provinciale nella seduta del 24 aprile 2020;

Tutto ciò premesso,

Il Presidente della Provincia ***Maurizio Fugatti***

L'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale ***Mattia Gottardi***

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie ***Paride Gianmoena***

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2022

1. MISURE IN MATERIA DI ENTRATE

1.1 PREMESSE GENERALI:

L'attuale quadro economico congiunturale, pur presentando incoraggianti segnali di ripresa economica dopo la crisi pandemica necessita ancora di sostegno sul versante tributario. Esaurita la fase di intervento riferito ai periodi d'imposta 2020/2021, caratterizzata da estese forme di esenzione IM.I.S. in molti settori produttivi (in particolare – ma non solo – quello turistico e dell'indotto), appare quindi opportuno confermare per il biennio 2022/2023 il quadro in vigore dal 2018 ad oggi relativamente all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di quasi tutti i settori economici. Si concorda quindi, in questa prospettiva, di confermare fino al periodo d'imposta 2023 anche per il 2022 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S., cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra. Si concorda inoltre di confermare talune facoltà transitorie di agevolazione in capo ai Comuni (come di seguito individuate) i cui oneri finanziari invece rimangono a carico del bilancio dei Comuni che decidono la loro attivazione. Nello specifico si ha:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'esenzione dall'IM.I.S. per le scuole paritarie – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma della facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

I comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S. le somme evidenziate nel successivo paragrafo 3.2..

1.2 MODIFICHE DEL QUADRO TRIBUTARIO IM.I.S.

Rispetto alla conferma della politica tributaria IM.I.S. in vigore nel 2021 e confermata nei termini di cui al punto 1.1, si evidenziano le seguenti fattispecie per le quali le parti concordano una diversa valutazione e la necessità di apportare delle modifiche di adeguamento alla normativa vigente.

1.2.1 FATTISPECIE DI ESCLUSIONE DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE IM.I.S.

Preso atto che

- l'attuale formulazione dell'articolo 7 comma 2 della L.P. n. 14/2014 esclude dall'ambito di applicazione IM.I.S. gli Enti territoriali ed istituzionali ivi individuati, compresi i Comuni, le Comunità e Provincia;
- l'esclusione stessa si estende, sempre in base alla formulazione della norma, anche agli Enti strumentali di tali soggetti, e quindi quelli di cui all'articolo 33 della L.P. n. 3/2006 (ad esempio I.T.E.A., Trentino Sviluppo, Trentino Trasporti, Patrimonio del Trentino, nonché gli Enti autonomamente costituiti dai Comuni);
- appare opportuno, per una complessiva riformulazione dei flussi finanziari tra Enti Istituzionali e propri Enti Strumentali, procedere all'abrogazione di tale esclusione dall'ambito di applicazione dell'IM.I.S, riportando quindi tali soggetti strumentali nel novero dei soggetti passivi dell'imposta.

Sul tale presupposto condiviso, le parti concordano di impegnare la Giunta provinciale a proporre al Consiglio Provinciale l'adozione di una norma che, modificando l'attuale formulazione dell'articolo 7 comma 2 della L.P. n. 14/2014,:

- a) confermi l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IM.I.S. in capo ai soggetti istituzionali ed agli Enti pubblici territoriali ad oggi individuati dalla norma;
- b) riporti nel novero dei soggetti passivi IM.I.S. gli Enti Strumentali costituiti dagli Enti istituzionali e territoriali di cui alla lettera a).

1.2.2 REGIME FISCALE IM.I.S. PER LE COOPERATIVE SOCIALI E LE ONLUS

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, preso atto:

- che l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- che l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2021 l'esenzione per tutte le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;
- che il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività;

- che l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D.L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;
- che il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore (articolo 101 comma 10);
- che con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma che ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- che quindi, ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire se:
 - a) l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2022 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
 - b) sia possibile o meno stabilire l'eventuale proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2022, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Sul presupposto di tale incertezza normativa, le parti concordano di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2022 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;
2. di rinviare ai primi mesi del 2022 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2021, il regime giuridico in vigore per il 2022 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2022 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

1.2.3 ULTERIORI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SULLA NORMATIVA IM.I.S.

I Comuni prendono atto della volontà della Giunta provinciale di intervenire, con proposta di legge al Consiglio provinciale, su alcuni aspetti (di seguito individuati) eminentemente giuridici della normativa IM.I.S. (L.P. n. 14/2014), per adeguarla alle mutate interpretazioni giurisprudenziali generali in materia tributaria ed al quadro di riferimento anche europeo.

Tali interventi non comportano modifiche nel quadro finanziario tra Provincia e Comuni e sono:

- assimilazione ad abitazione principale per fabbricati posseduti da residenti all'estero (art. 8 comma 2 lettera d). La disposizione nazionale I.MU.P, tecnicamente identica a quella attualmente prevista per l'IM.I.S, è stata abrogata in seguito a rilievi mossi dalla U.E., e sostituita da una nuova riduzione I.MU.P. del 50% (aliquota ridotta) obbligatoria. La proposta è quella di recepire la fattispecie, introducendo, coerentemente con altre tipologie di agevolazione (ad esempio l'assimilazione ad abitazione principale dei comodati a parenti), l'autonomia decisionale dei Comuni per tale agevolazione.
- riformulazione delle norme che identificano la fattispecie "abitazione principale" (art. 5 comma 2 lettera a). La proposta è quella di ridefinire la fattispecie "abitazione principale" nel caso di residenze separate dei coniugi in costanza di matrimonio, e questo alla luce della giurisprudenza della Corte di Cassazione (consolidata) e dei problemi emersi nel caso di residenze poste una in provincia di Trento ed una in Comune esterno. Il principio è quello di

continuare a garantire che uno dei due fabbricati (nei quali i due coniugi pongono la residenza separata) continui ad essere “abitazione principale” (contrariamente a quello che avviene a livello statale, laddove nessuno dei due fabbricati viene agevolato), con priorità in caso di presenza di figli in uno dei due, e questo anche se uno dei due fabbricati è posto in Comune esterno alla provincia di Trento;

- ridefinizione (vista la giurisprudenza intervenuta) della soggezione passiva dei leasing (art. 2 comma 1 e art. 4 comma 1). Si tratta di una norma tecnica che allinea la formulazione letterale della disposizione IM.I.S. alla recente giurisprudenza consolidata della Corte di Cassazione (ICI/IMUP). In sintesi, si tratta di prevedere esplicitamente che il periodo di soggezione all’IM.I.S. del titolare del contratto di leasing intercorre durante la validità del relativo contratto, senza alcun riferimento al possesso materiale dell’immobile;
- aggiunta dei fabbricati F2 tra le fattispecie assimilate ad area edificabile (art. 6 comma 3 lettera a) – alternativa: modifica della definizione di “fabbricato” (art. 5 comma 1) aggiungendo le parole “con rendita”. La proposta mira ad evitare manovre elusive su fabbricati con gravi problemi strutturali (F/2 appunto nella classificazione catastale), che però continuano ad insistere su aree edificabili. Con la classificazione F/2 l’imposizione oggi è esclusa (anche in base alla giurisprudenza della Corte di Cassazione), ma commercialmente il bene ha un valore in quanto riedificabile. E’ la medesima fattispecie imponibile dei fabbricati F/3 ed F/4 (in via di costruzione o di definizione);
- all’articolo 10 comma 1 aggiunta delle parole “di decadenza” in conformità alla giurisprudenza della Corte di Cassazione relativa all’attività di accertamento tributario. Norma strettamente tecnica che evita, in base alla nuova giurisprudenza della Corte di Cassazione, ricorsi puramente formali in fase di attività di accertamento dell’evasione da parte dei Comuni;
- agli articoli 10 comma 3 e 11 comma 3 modifica del riferimento alla normativa statale in materia di sanzioni (adeguamento tecnico-formale). Nella normativa IM.I.S. l’obbligo di dichiarazione è stato abolito, ad eccezione di particolari fattispecie previste dai Comuni a fronte di agevolazioni autonomamente decise. In caso di omessa comunicazione, fino ad oggi il riferimento normativo per l’applicazione delle sanzioni è ancora quello della normativa ICI/IMUP del 1992, ma lo stesso è stato modificato nella nuova disciplina IMUP (articolo 1 comma 775 della L. n. 160/2019). La proposta è quindi tecnica ed allinea le (marginali) sanzioni IM.I.S. alla nuova formulazione statale.

1.3 MODELLI TARIFFARI COLLEGATI AL CICLO DELL’ACQUA E BONUS IDRICO

Preso atto che:

1. l’Autorità per le Reti, Energia ed Ambiente (ARERA) ha istituito, ai sensi dell’articolo 60 comma 1 della L. n. 221/2015, a partire dall’1.1.2018, il cosiddetto “bonus idrico”, approvando al fine di disciplinare ed attuare tale istituto vari provvedimenti (da ultimo n. 366/2021). Si tratta di una misura a sostegno dei nuclei familiari in situazione di disagio sociale (misurato con l’indicatore statale ISEE), che consente l’erogazione gratuita del cosiddetto “quantitativo minimo vitale” di acqua, corrispondente a 50 litri/giorno/persona (18,25 metri cubi/anno/persona). La minor entrata tariffaria, causata da tale erogazione gratuita, viene coperta, sempre per decisione di ARERA, con un aumento tariffario a carico di tutti gli altri utenti. A partire dal 2021, ARERA (in attuazione dell’articolo 57bis del D.L. n. 124/2019) ha previsto l’applicazione automatica del bonus, senza istanza da parte dell’utente interessato, utilizzando una pluralità di banche dati in parte fornite anche dai Comuni (ad esempio l’anagrafe dei residenti);
2. la Provincia è titolare della competenza normativa ed amministrativa in materia di ciclo dell’acqua (acquedotto, fognatura e depurazione), compresa la definizione dei modelli

tariffari. La competenza è stata confermata a più riprese da sentenze della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato;

3. le tariffe collegate al ciclo dell'acqua (acquedotto, fognatura e depurazione) sono disciplinate con deliberazioni della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda i due servizi di competenza dei Comuni, e cioè acquedotto e fognatura, i modelli tariffari sono contenuti nelle deliberazioni n. 2436/2007 e 2437/2007, adottate in attuazione dell'articolo 9 della L.P. n. 36/1993 di concerto con il C.A.L. Tali modelli non contemplano un'articolazione tariffaria che preveda il "bonus idrico";
4. di conseguenza, allo stato attuale dell'interpretazione, si deve dare atto che tale disciplina dettata da ARERA non si applica a livello provinciale, per cui il bonus idrico non è in vigore nella Provincia Autonoma di Trento, né i Comuni sono tenuti alla fornitura di dati o all'esecuzione di altri adempimenti, anche finanziari, nei confronti di ARERA.

Ritenuto peraltro che appare comunque opportuno:

1. assicurare ai cittadini della Provincia di Trento lo stesso diritto generale dell'accesso all'acqua e quindi un sistema di tutela equivalente a quello del "bonus idrico";
2. verificare anche sotto altri aspetti l'attualità dei modelli tariffari che qui rilevano, visto il tempo trascorso e le sostanziali novità intervenute a livello statale sulla materia (ad esempio in materia di tipologie dei costi da considerare per il piano finanziario che costituisce presupposto per la determinazione della tariffa);
3. giungere quindi ad una complessiva revisione dei modelli tariffari collegati al ciclo dell'acqua di competenza dei Comuni (acquedotto e fognatura) operando di concerto tra Provincia e CAL come avvenuto in passato ai sensi dell'articolo 9 della L.P. n. 36/1993.

Dato atto che l'attività di verifica e revisione così definita necessita di una tempistica sia tecnica che politico/amministrativa incompatibile con l'adozione dei provvedimenti tariffari e finanziari relativi all'esercizio 2022, si concorda di procedere congiuntamente nel corso del 2022 all'attività fin qui delineata, allo scopo di giungere alla formulazione di nuovi modelli tariffari relativi ai servizi di acquedotto e fognatura a partire dall'esercizio 2023, concordando sulla priorità di garantire ai cittadini i medesimi benefici previsti a livello statale a mezzo del "bonus idrico", valutando a tale scopo sia l'utilizzo dello strumento tariffario che l'attivazione di altri strumenti rientranti nelle competenze provinciali in materia di assistenza.

2. RAPPORTI FINANZIARI CON LO STATO INERENTI LE RISORSE STATALI FINALIZZATE ALL'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA POSSIBILE PERDITA DI ENTRATE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 (art. 106 D.L. 34/2020)

Il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha comportato anche nel 2021 il sostegno finanziario statale agli enti territoriali. Le risorse finanziarie in materia di finanza locale, disposte dal Ministero dell'interno a favore degli enti locali, ed assegnate dalla Provincia di Trento ai propri comuni e comunità nel corso del 2021, hanno riguardato in particolare le seguenti tipologie di intervento:

Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'art. 106 del decreto legge n. 34 del 2020.

I decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 14 aprile e del 30 luglio 2021 hanno assegnato alla Provincia di Trento le risorse incrementalmente per l'anno 2021 previste dall'art. 1, comma 822 della legge n. 178 del 2020, per un ammontare complessivo pari a 6,7 milioni di euro. Tali risorse sono state ripartite dalla Giunta provinciale ai comuni e alle comunità, con delibera n. 1557 del 2021.

Fondo finalizzato alla concessione di riduzioni TARI per l'anno 2021 ai sensi dell'art. 6 del decreto legge n. 73 del 2021.

Con delibera della Giunta provinciale n. 1219 del 2021 è stato assegnato ai comuni trentini l'importo di euro 4,5 milioni, secondo il riparto definito dal Ministero dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (decreto del 24 giugno 2021). Tali risorse sono destinate a finanziare le riduzioni TARI da riservare alle categorie economiche colpite dai provvedimenti di chiusura o di restrizione delle attività a seguito dell'emergenza epidemiologica.

Fondo per il ristoro delle minori entrate derivanti dall'esonero dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, commi 816 e seguenti e commi 837 e seguenti della 27 dicembre 2019, n. 160 (ex TOSAP/COSAP)

L'articolo 9 ter del decreto legge n. 137 del 2020 e s.m.i. ha previsto l'istituzione di un apposito fondo finalizzato a ristorare i comuni per la perdita di gettito derivante dall'esonero dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 dal pagamento del canone sopra citato per determinate tipologie di soggetto passivo. Con decreto ministeriale del 14 aprile 2021 sono stati attribuiti ai comuni trentini 633 mila euro per il periodo di esonero 1° gennaio 2021-31 marzo 2021 (delibera della Giunta provinciale n. 1207 del 2021) e con successivo decreto del 22 ottobre 2021 sono stati assegnati ulteriori 633 mila euro per il periodo di esonero dal 1° aprile 2021 al 30 giugno 2021, rinviando ad un successivo decreto il riparto della quota relativa all'esonero dal 1° luglio al 31 dicembre 2021. Tali risorse saranno assegnate ai comuni trentini con provvedimenti della Giunta provinciale.

Fondo di solidarietà alimentare previsto dall'articolo 53 del decreto legge n. 73 del 2021.

Le risorse di cui al decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 giugno 2021, stanziare per il territorio trentino e pari a 2,3 milioni di euro sono state assegnate alle Comunità e al Comune di Trento, quale capofila del Territorio Val d'Adige, in considerazione della competenza di tali Enti in materia socio-assistenziale (delibera della giunta provinciale n. 1465 del 2021). Tali risorse sono finalizzate

a finanziare misure urgenti di solidarietà alimentare e misure di sostegno alle famiglie bisognose per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche

La legge n. 178 del 2020 all'art. 1, comma 823, stabilisce che le risorse di cui all'art. 106 del D.L. 34/2020 e successivi rifinanziamenti sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID 19 e le risorse assegnate per la già menzionata emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nella certificazione sono vincolate per la finalità cui sono state assegnate, nel biennio 2020-2021. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

La medesima normativa prevede inoltre che gli enti locali destinatari delle risorse del fondo funzioni degli enti locali (di cui all'art. 106 del decreto legge 34/2020 e all'art. 1, comma 822 della legge 178/2020) sono tenuti ad inviare alla Ragioneria generale dello Stato, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza.

La certificazione non include le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla Provincia per gli enti locali del proprio territorio, con eccezione degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale.

La certificazione deve essere inviata entro il 31 maggio 2022, secondo le modalità definite con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 273932 del 28 ottobre 2021.

La medesima disposizione normativa prevede che gli obblighi di certificazione per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, sono assolti per il tramite delle medesime regioni e province autonome.

Analogamente a come operato per la certificazione 2020 le autonomie speciali hanno sottoscritto un accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze affinché i rispettivi enti locali possano avvalersi dell'applicazione web predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, ai fini dell'inserimento e dell'invio dei dati entro il termine stabilito dalla legge statale. La certificazione sarà quindi trasmessa automaticamente mediante l'applicativo web alla Provincia, la quale dovrà comunicare alla Ragioneria generale dello Stato, entro cinque giorni lavorativi dalla scadenza del termine, i risultati complessivi della certificazione dei propri enti.

Gli enti locali che risultino ritardatari o inadempienti nella trasmissione della certificazione Covid-19 sono assoggettati alle sanzioni previste dall'articolo 1, comma 828, della legge n. 178 del 2020. Alla luce di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 101 del 2018 ovverosia che non può essere ipotizzata una differenziazione per gli enti operanti nelle autonomie speciali rispetto agli enti del resto del Paese relativamente al sistema sanzionatorio, la Giunta provinciale con delibera n. 726 del 2021 ha recepito il sistema sanzionatorio previsto dalla disciplina nazionale anche per gli enti locali trentini.

Si rappresenta che per quanto attiene la precedente certificazione Covid-19 per l'esercizio 2020, il cui termine di invio scadeva il 31 maggio 2021, tutti gli enti locali trentini hanno adempiuto entro tale termine.

La normativa statale e la normativa provinciale (art. 106 del D.L. 34/2020 e art. 1, comma 829 della legge 178/2020; art 2 della L.P. 10/2020) prevedono che a seguito della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese che sarà effettuato entro il 30 giugno 2022 si provvederà all'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra enti locali e Provincia mediante apposita rimodulazione dell'importo.

Considerata la particolare rilevanza rivestita dalla certificazione, le parti concordano che si prosegua anche per 2022 il supporto agli enti locali trentini da parte del gruppo di lavoro tecnico istituito fra Provincia e Consorzio dei comuni trentini.

3. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili per l'anno 2022 da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a **circa 285,1 mln di Euro**, che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

3.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente **126,1 mln di Euro**, dei quali:

- **73,3 mln di Euro** relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- **52,8 mln di Euro** relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dei Comuni tali accantonamenti, accollando **4 mln di Euro** al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

3.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per il 2022 a **23,1 mln di Euro**, così articolati:

- **9,8 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- **3,6 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- **9,6 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- **90.000,00 Euro** circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- **100.000,00 Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tale importo si aggiungono **13,5 mln di Euro** pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

3.3 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **70,6 mln di Euro, con un incremento di circa 4 milioni di Euro rispetto al 2021.**

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":

- **280.000 Euro** a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- **1,03 mln di Euro** circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- **14,3 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
e le ulteriori quote:
- **2,89 mln di Euro** circa quale quota per le biblioteche;
- **5,55 mln di Euro** circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- **800.000 Euro** circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- **1,5 mln di Euro circa da dedurre** per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- **3 mln di Euro** circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al loro degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad **Euro 44,1 mln circa** confluisce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri di cui al paragrafo seguente.

La quota del perequativo base è quindi incrementata, rispetto al 2021, di circa 4 milioni di Euro che vanno ad integrare i mezzi finanziari a sostegno della parte corrente dei bilanci dei comuni, secondo quanto di seguito stabilito.

3.3.1 PROSPETTIVE DI AGGIORNAMENTO DEL MODELLO DI RIPARTO DEL FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 il modello di riparto del fondo perequativo per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti è stato rivisto nel senso di includere nel modello sia il livello di spesa standard, definito per ciascun comune, sia il livello di entrate correnti proprie (tributarie ed extratributarie) in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità di ciascun comune di finanziare autonomamente il livello di spesa standardizzato.

La quota del fondo perequativo di ciascun comune è quindi determinata secondo i principi riportati nel medesimo Protocollo. La variazione complessiva del fondo perequativo 2020 rispetto al 2019 è applicata in modo graduale in 5 anni: le variazioni in aumento e in diminuzione sono introdotte con quote cumulative pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024. Le variabili finanziarie che concorrono al riparto sono aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili.

Il medesimo Protocollo prevede inoltre che ai comuni che presentano negli ultimi tre anni una media dell'equilibrio di parte corrente negativo sia assegnata una ulteriore quota del fondo perequativo.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, tenuto conto dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario degli enti locali conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto:

- la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020;
- l'aggiornamento del calcolo della media degli equilibri correnti, aggiungendo il dato 2019 ai dati 2016, 2017 e 2018.

L'applicazione del nuovo modello di riparto nel biennio 2020-2021 ha evidenziato le seguenti problematiche:

- i dati utilizzati per la quantificazione del modello sono stati desunti dai rendiconti di gestione relativi esclusivamente all'anno 2017 trattandosi dell'unico esercizio per il quale erano disponibili i dati secondo i principi della contabilità armonizzata; l'aggiornamento del modello su base annuale, previsto a regime, introduce troppi elementi di incertezza, considerato l'andamento variabile nei vari esercizi dei dati di entrata e di spesa;
- l'applicazione omogenea del modello di riparto richiede l'uniforme classificazione delle poste di bilancio da parte degli enti;
- l'eventuale quota aggiuntiva calcolata per riequilibrare la parte corrente del bilancio è calcolata sulla base dei dati desunti dal prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione che risente delle modifiche introdotte nel tempo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Trattandosi di un trasferimento legato ad equilibri che variano annualmente, non consente al Comune una programmazione certa delle risorse finanziarie disponibili.

Alla luce delle problematiche individuate e tenendo conto che si rendono disponibili sul fondo perequativo base ulteriori risorse finanziarie, le parti concordano di introdurre alcuni elementi di innovazione al modello di riparto, in particolare :

- aggiornamento del modello di riparto sulla base della media dei dati dei rendiconti di gestione dei comuni per gli esercizi 2017-2019;
- validazione da parte dei comuni dei dati utilizzati ai fini del modello di riparto;
- rivalutazione della quota di riequilibrio.

Tali elementi saranno definiti nell'applicazione entro i primi mesi del 2022 d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali.

Le parti condividono l'opportunità di effettuare un monitoraggio degli effetti dell'applicazione del modello di riparto, al fine da valutare congiuntamente gli eventuali correttivi.

Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 ha previsto per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti un taglio proporzionale, complessivamente pari a 3,3 mln di Euro, da effettuarsi in 5 anni.

Nel biennio 2020-2021 sono state applicate le prime due quote incrementali, con una riduzione del fondo perequativo base di 660.000 Euro nel 2020 e di 1.320.000 Euro nel 2021.

Le parti concordano di non applicare nel 2022 le ulteriori quote di variazioni decise nell'ambito del Protocollo d'intesa per il 2020, ferma restando la riduzione fin qui applicata di complessivi

1.320.000 euro. Le parti si impegnano altresì a valutare, in esito al monitoraggio dell'andamento delle variabili finanziarie connesse all'applicazione del modello, la possibilità di sospendere le ulteriori quote di riduzione anche per gli esercizi successivi al 2022.

3.4 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per il 2022, pari ed **Euro 65.344.000,00**, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.500.000,00.-
Gestione impianti sportivi (*)	400.000,00.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia (**)	26.500.000,00.-
Trasporto turistico	1.020.000,00.-
Trasporto urbano ordinario	22.319.000,00.-
Servizi integrativi di trasporto turistico (***)	0,00.-
Polizia locale	6.200.000,00.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00.-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	350.000,00.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	100.000,00.-
Totale	65.344.000,00.-

Le eventuali eccedenze sulle singole quote possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

- (*) Gestione impianti sportivi: gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016)
- (**) Servizi socio educativi per la prima infanzia: tenuto conto dei livelli di spesa degli anni precedenti, si ritiene che le risorse complessivamente stanziare sul Fondo specifici servizi permetteranno alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse agli enti competenti, anche eventualmente utilizzando le eccedenze sulle altre quote del fondo medesimo. Si concorda di mantenere anche per l'anno scolastico 2022/2023 l'impegno a non incrementare le tariffe a carico delle famiglie. In caso di mancato rispetto di questo impegno, la Provincia ridurrà i trasferimenti del 5% pro-capite.
- (***) La quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

Con riferimento alla quota polizia locale, si evidenzia che il Comune di Ronzo-Chienis già a decorrere dal 1° gennaio 2021 è uscito dalla gestione associata del servizio di polizia locale avente capofila il Comune di Mori ed ha manifestato la volontà di aderire alla gestione associata con capofila il Comune di Rovereto.

In coerenza con quanto previsto dai criteri di assegnazione della quota di polizia locale (delibera della Giunta provinciale n. 2330 di data 19 settembre 2008) si rende pertanto necessario modificare

la ripartizione in ambiti di polizia locale prevista dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2554 di data 18 ottobre 2002 prevedendo lo spostamento del Comune di Ronzo-Chienis dall'ambito "Mori-Brentonico, Ronzo-Chienis" all'ambito "Rovereto, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Folgaria, Lavarone, Luserna" che a decorrere dal 1° gennaio 2020 si è aggregato con l'ambito "Alta Vallagarina".

Considerata la molteplicità dei criteri di riparto sottesi alle diverse quote che compongono il Fondo specifici servizi comunali, le parti confermano l'opportunità di valutare, attraverso un apposito tavolo tecnico, l'attualità di tali criteri, con particolare riferimento a quelle riferite a servizi socio-educativi per la prima infanzia, trasporto urbano ordinario e polizia locale.

4. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2022 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2022, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabilito con la deliberazione n. 341 del 13 marzo 2020, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

5. RISORSE PER INVESTIMENTI

5.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI - QUOTA EX FIM

In attuazione dell'impegno assunto dalla Giunta provinciale nell'ambito della Seconda interazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, per il 2022 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di Euro 54.567.725,27.= dei quali una quota pari a Euro 13.865.259,69.= è relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015.

Le parti confermano i limiti all'utilizzo in parte corrente della quota ex FIM concordati con i precedenti Protocolli di finanza locale ovvero:

- la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% della somma annua; anche per il 2022 nella quantificazione della quota utilizzabile in parte corrente si deve tenere conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015;
- i comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

5.2 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI – FONDO DI RISERVA

Si rendono disponibili **10 milioni di Euro** da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m sulla base dei criteri condivisi con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 635/2020.

Considerato che le risorse da destinare al **Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni** si sono rese disponibili in sede di assestamento del bilancio provinciale per il 2021, nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2022 la Giunta Provinciale si impegna a valutare di rendere disponibili corrispondenti risorse anche per il 2022.

5.3 CANONI AGGIUNTIVI

Anche per il 2022 si confermano in **circa 44 milioni di Euro complessivi** le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità dall'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

6. RISORSE DERIVANTI DAL PNRR

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni.

Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali.

Il gruppo di lavoro si occuperà quindi di:

- vigilare affinché nei bandi di prossima emanazione da parte delle Amministrazioni centrali competenti si tenga conto dello specifico quadro di riferimento ordinamentale della Provincia autonoma di Trento riconoscendo la facoltà rimessa anche alla medesima Provincia autonoma di Trento di proporre azioni progettuali in nome e per conto ed in networking con i Comuni trentini;
- individuare tempestivamente i citati bandi che saranno emanati dalle singole Amministrazioni centrali in ambito PNRR e Fondo Complementare ed attivare delle analisi preliminari di verifica delle necessità dei territori e gli interessi espressi o potenzialmente esprimibili dai singoli Comuni o da reti/network degli stessi Comuni;
- supportare, qualora richiesto, la progettazione di interventi con elevati profili di qualità ed impatto atteso che vadano ad incidere sui singoli territori, da attuare dai Comuni interessati;
- presentare, qualora richiesto dal comune interessato, le azioni progettuali definite ed accompagnarne l'istruttoria e la negoziazione, con le risorse professionali adeguate;
- garantire che i singoli interventi vengano attuati dalle Amministrazioni Comunali interessate, garantendo loro supporto ed accompagnamento nelle fasi soprattutto pertinenti al rispetto dei vincoli inseriti nei singoli bandi e nel quadro del PNRR;
- garantire il monitoraggio in itinere delle azioni realizzate;
- curare la certificazione degli interventi realizzati, in sinergia con le Amministrazioni comunali esecutrici;
- eseguire le azioni di valutazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

I Comuni si impegnano comunque, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

7. INDEBITAMENTO

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all'art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come esplicitate nel medesimo articolo.

Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all'indebitamento, prevedendo l'adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che *“Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)”*.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020 e con la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 14 dicembre 2020 si è perfezionata l'intesa in materia di indebitamento per il triennio 2021-2023 tra Comuni e Provincia di Trento. In particolare i Comuni trentini hanno assegnato alla Provincia gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per “rimborso prestiti” previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei medesimi Comuni e gli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui, definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023. Tali spazi finanziari sono stati quantificati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2079 del 2020 nei seguenti importi:

- euro 17.231.792,43 relativo all'esercizio finanziario 2021;
- euro 17.306.453,33 relativo all'esercizio finanziario 2022;
- euro 13.865.258,69 relativo all'esercizio finanziario 2023.

Gli spazi finanziari sono assegnati dai comuni trentini alla Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di operazioni di investimento effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 243 del 2012.

Alla luce dell'intesa sopra citata e delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 con la presente intesa le parti confermano la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2022.

8. DISCIPLINA DEL PERSONALE DEI COMUNI

Per l'anno 2022 le parti condividono di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021.

Con specifico provvedimento assunto d'intesa si provvederà all'adeguamento delle deliberazioni sopra indicate, anche con riferimento alle disposizioni inerenti il personale del Comun General de Fascia.

Le parti condividono inoltre l'opportunità di estendere anche per il 2022 la possibilità per i Comuni di assumere a tempo determinato - anche a tempo parziale - e per la durata massima di un anno non rinnovabile, con risorse a carico dei bilanci comunali, personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti agli adempimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del DL 34/2020.

9. OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze, non ancora interamente valutabili, in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020 e 2021 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini. Il protrarsi di tale emergenza e la necessità:

- di analizzare gli effetti a breve e lungo periodo che tale pandemia ha avuto sui bilanci degli enti locali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese;
- di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia,

rende opportuno sospendere anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa. Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale, come specificati nel paragrafo precedente.

10. COMUNITA'

Il budget 2022 per le Comunità ammonta a complessivi **Euro 127.725.801.=** ed è così ripartito:

- Euro 22.578.000.= Fondo per attività istituzionali;
- Euro 93.347.801.= Fondo socio-assistenziale
- Euro 11.800.000.= Fondo per il diritto allo studio

Lo stanziamento relativo al Fondo per le attività istituzionali comprende anche il trasferimento pari a Euro 680.000 da assegnare al Comune di Trento a sostegno delle spese di funzionamento del settore inerente alle politiche della casa ed in particolare di quelle relative all'edilizia pubblica, nella considerazione che tale Comune, in qualità di capofila della gestione associata dei Comuni del Territorio Val d'Adige, svolge, al pari delle Comunità, le connesse attività.

11. TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 PER COMUNI E COMUNITA'

L'articolo 151 del d.lgs 267/2000 come recepito dalla legge provinciale 18/2015 prevede che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno. L'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP 18/2015 stabilisce che tale termine possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

Le parti condividono l'opportunità di uniformare il termine di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 di comuni e comunità con quello stabilito dalla normativa nazionale.

In caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento. E' altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.

12. ALTRI IMPEGNI

12.1

La Giunta Provinciale si impegna a rendere disponibili le risorse per la copertura integrale degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto del CCPL per i circa 5 mila dipendenti comunali.

12.2

Con riferimento ai maggiori oneri derivanti:

- dal rinnovo dei contratti dei dipendenti del trasporto pubblico locale;
- dal rinnovo contrattuale e dal nuovo inquadramento del personale delle cooperative che gestiscono i servizi di asilo nido,

la Provincia si impegna, in seguito alla puntuale quantificazione degli stessi, a valutare la possibilità di rendere disponibili, compatibilmente con le risorse disponibili in sede di assestamento del bilancio provinciale, stanziamenti aggiuntivi a valere sulle rispettive quote del Fondo specifici servizi comunali.

12.3

Le parti condividono di prorogare i termini definiti dai commi 7 e 7 bis dell'art. 13 bis della L.P. 3/2006 relativi alla formazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO).

12.4

Nel 2018 la Provincia ha disposto la proroga tecnica della Convenzione stipulata tra Provincia Autonoma di Trento ed Edison Energia S.p.a. per la fornitura di energia elettrica in favore della stessa Provincia e di altri Enti. In seguito al contenzioso promosso da Edison Energia S.p.A. avverso tale proroga, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello: per la definizione della controversia è stato successivamente stipulato l'atto di transazione tra la Provincia Autonoma di Trento ed Edison Energia, che ha previsto la corresponsione da parte della PAT dell'importo complessivo di Euro 1.153.000. La deliberazione della Giunta Provinciale n. 496/2020 che ha autorizzato l'atto transattivo ha previsto che la Provincia procederà ad individuare con gli Enti interessati le modalità più opportune per il tempestivo recupero delle somme anticipate, complessivamente pari a Euro 452.164,88.=.

Le parti condividono l'opportunità di definire entro il termine perentorio del 31 marzo 2022 modalità e termini per il recupero di tali somme.

12.5

I Comuni si impegnano a promuovere il lavoro agile secondo i principi del Piano approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione del 3 settembre 2021, n. 1476, tenuto conto:

1. che lo stesso debba essere visto come un'occasione di miglioramento organizzativo e dei servizi resi al cittadino e di attrattività territoriale e non come semplice misura di gestione del rapporto di lavoro;
2. che nella contrattazione collettiva del settore pubblico provinciale siano bilanciate le esigenze datoriali con quelle dei lavoratori nel promuovere comunque la valorizzazione di competenze e professionalità e della qualità dei servizi resi;
3. che il sistema dei comuni venga coinvolto, anche con riferimento alle realtà di ridotte dimensioni negli organismi e nella programmazione di riferimento del predetto Piano;
4. che, con particolare riferimento alla realizzazione modulare e non vincolata degli obiettivi del medesimo, ciascun Ente potrà decidere nella propria programmazione quanti e quali

standard implementare e fissare, per ciascun obiettivo operativo i relativi indicatori di attività. Le attività potranno essere coinvolte in ambiti di sperimentazione decisi autonomamente dalle realtà comunali;

5. che, allo stato, le predette azioni non comportano impegno di risorse aggiuntive rispetto a quelle già destinate al finanziamento delle funzioni comunali che potrebbero essere interessate dal Piano fatti salvi eventuali incentivi anche provenienti dal P.N.R.R.;
6. che i Comuni saranno coinvolti nei tavoli di lavoro inerenti gli aspetti della sicurezza sul luogo di lavoro.

12.6

L'assegnazione al Consorzio dei Comuni Trentini per l'esercizio 2022, compresa nella quota di cui all'articolo 6, comma 4 della L.P. 36/93 e s.m. riportata nel precedente paragrafo 3.3, è così determinata:

- contributo ordinario "base" provinciale, determinato nella stessa misura del 2021;
- contributo previsto dalla normativa regionale vigente.

Tale assegnazione è impiegata per l'attività istituzionale del Consiglio delle Autonomie Locali e senza specifico vincolo di destinazione e sarà liquidata in misura pari al 90% sulla base dei fabbisogni trimestrali di cassa, e il saldo su presentazione della documentazione prevista dal DPP 9-27/Leg. del 5 giugno 2020.

Letto, confermato e sottoscritto

Trento, 16 novembre 2021

Il Presidente della Provincia ***Maurizio Fugatti***

L'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale ***Mattia Gottardi***

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie ***Paride Gianmoena***

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (art. 3 bis D.Lgs. n. 82/2005).

L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.Lgs. n. 39/1993)